

CONVEGNO / BOLOGNA

Ancora poco utilizzata dai cittadini l'informatizzazione

## L'amministrazione in rete conquista le imprese

(al.spe.) L'informatizzazione della pubblica amministrazione conquista le imprese, non i cittadini. Questo il dato che è emerso nel corso del convegno "Il Veneto in rete" promosso all'Hotel Bologna dall'associazione Trecentosessantasesta, sullo stato dell'arte, i traguardi e le prospettive delle politiche di e-government e il rapporto con l'utenza. Secondo Giorgio Porzionato, segretario generale vicario della Camera di commercio, «ormai tutte le imprese si rapportano alla pubblica amministrazione con l'utilizzo dei sistemi telematici, direttamente o mediamente grazie alle associazioni di categoria». Situazione diversa, invece, per i privati. «Neanche il 40 per cento chiede informazioni oppure scarica la modulistica via internet mentre appena il 15 per cento restituisce i documenti on line» ha spiegato Gianni Dominici direttore generale del Forum P.A. Questo, sebbene il computer sia uno strumento sempre più diffuso. «Un navigatore su due contatta la pubblica amministrazione in modo virtuale e da questo punto di vista l'Italia è al top in Europa» ha detto Carlo D'Ottone vicepresidente dell'associazione degli informatici della P.A. Il punto di forza rimangono le imprese. «La logica cartacea è stata superata e l'informatizzazione, oggi, permette di facilitare e di semplificare le procedure» ha annotato Porzionato.

Lo confermano alcuni dati: nel giro di soli 10 giorni le 12 mila società a responsabilità limitata del veneziano hanno adempiuto con il computer al-

la cancellazione del libro soci imposto dalla normativa (800 mila in tutto il Paese); o che nel 2008 su oltre 60 mila pratiche, ben 47 mila sono state gestite a livello telematico; o che con "Impresa in un giorno", con un'unica procedura possono compiersi contemporaneamente quattro operazioni: la comunicazione al Registro imprese, all'Inps, all'Inail ed all'Agenzie delle Entrate; o ancora che allo Sportello Telemaco, portale d'ingresso a quell'enorme banca dati in grado di fotografare la situazione economica locale e nazionale, gli utenti sono 2138. Il ritardo dell'informatizzazione, ora, riguarda piuttosto i cittadini ancora troppo restii ma la via per colmarlo non può che essere quella della diffusione e della formazione, anche perché l'uso della tecnologia è un elemento di competitività. «Sarebbe illusorio dare per scontato che tutte le nuove generazioni, in quanto tali, siano già in confidenza col computer» ha ammonito il ricercatore Paolo Magaudda dell'Università di Padova. «Per sostenere l'innovazione è necessaria la preparazione»; «Non è solo questione di dotazione della strumentazione, ma di approccio culturale» hanno osservato Porzionato e Dominici che ha ricordato come in quindici anni tutti gli enti locali abbiano compiuto passi da gigante nel campo dell'innovazione digitale. Ma se la maggioranza della cittadinanza continua a preferire i canali tradizionali per rapportarsi alla pubblica amministrazione significa che di strada da fare c'è n'è tanta.

